

GENNAIO

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.6.41

③

T.4.51

GREGORIANO 2011

12 MERCOLEDÌ

B. Bernardo, vescovo e martire

B. Bernardo da Corleone

30

Giuliano 2010

Dicembre

Agnese, martire

4

Copto 1727

Tubah

8

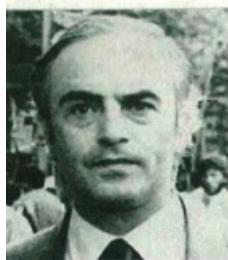
Egira 1432

Safar

7

Ebraico 5771

Shvat



GIUSEPPE INSALACO

La pagina è curata
da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:
«2011 l'agenda
dell'antimafia»
edito da «di girolamo»
- Trapani
per il Centro siciliano
di documentazione
«Giuseppe Impastato»
- Palermo

1906. A Corleone uccisione del medico **Andrea Orlando** che aveva sostenuto le lotte dei contadini per le affittanze collettive e per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

1988. A Palermo, in pieno centro, viene ucciso **Giuseppe Insalaco**, ex sindaco democristiano. Aveva denunciato alla Commissione parlamentare antimafia i collegamenti tra mafia e amministrazione comunale. Insalaco prima viene osteggiato e isolato politicamente, poi è eliminato anche fisicamente.

Piersanti Mattarella e Giuseppe Insalaco sono esponenti del partito di maggioranza relativa, la Democrazia cristiana, che pagano con la vita la loro presa di distanza dalla mafia. Secondo la relazione di maggioranza della Commissione parlamentare antimafia, istituita nel 1963 e che concluse i lavori nel 1976, la mafia ha avuto rapporti organici con alcuni uomini della Democrazia cristiana, in particolare con Vito Ciancimino, successivamente condannato per associazione mafiosa. La relazione di minoranza presentata da parlamentari del Partito comunista, tra cui Pio La Torre e il magistrato Cesare Terranova, che dovevano cadere per mano mafiosa, sostiene che il "caso Ciancimino" non è isolato ma si spiega con compromissioni più ampie dei detentori del potere per mezzo secolo, con particolare riferimento a Salvo Lima, prima sindaco di Palermo, poi parlamentare nazionale ed europeo, leader della corrente andreottiana in Sicilia, ucciso il 12 marzo 1992.

II CALENDARIO ECUMENICO DI TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi: quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolico-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.